

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del ga-
rante: comunicati, necrologie, dichiara-
zioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6



"IL FRIULI"

Giornale quotidiano della Democrazia
ha stabilito le seguenti condizioni

ABBONAMENTO
per il 1904
Anno L. 18.—
Semestre » 8.—
Trimestre » 4.—
Estero per un anno » 28.—

Premi gratuiti

Ciascuno dei nostri abbonati annuali avrà:

Un ricco elegante e solido portafoglio
in cuoio fine e raso - a numerosi scompartimenti - per uomo o per signora - assortimento espressamente fabbricato dalla primaria Ditta E. Vitturi di Milano.

L'Almanacco "Lagotomi"

ricco volume illustrato - edito dalla Società Internazionale per la Pace - tiratura con sopertina espressa per gli abbonati del Friuli.
Ognuno degli abbonati annuali in regola con l'Amministrazione inoltre concorre a

cinque grandi premi di eccezionale valore

Macchine da cucire

rotativa Wheeler & Wilson - originale americana - la prima marca del mondo. - Garantita per cinque anni (acquistata presso la nobilissima e premiata Ditta conciatina T. De Luca). - Prezzo L. 275.

Orologio-remontoir d'oro a tre casse

— per uomo o per signora — (acquistato presso il nuovo negozio di oroleria-orologeria argenteria Italfico Ronzoni in Udine, Via Mercatovechio, angolo via Mercerie) — del valore di L. 1.000

Busto moderno in terracotta

— già ammiratissimo all'Esposizione — del primato Stabilimento C. Burghart di Udine — riproduzione di stupenda e originalissima opera del giovane scultore Camaur, l'acclamato autore di «Incanto».

Servizio per dessert

artistico e signorile — in metallo fine garantito — con posate per 12 persone — acquistato presso la nobilissima Ditta Mason, Udine, Mercatovechio, che ha rinomata specialità di questi articoli.

Il ritratto della Regina Elena

— grandiosa olografia finissima — con riodo ed artistica cornice — in grande formato. — Quadro e cornice acquistati presso l'antica e premiata Ditta Marco Barducca, Udine, Mercatovechio.

Tre premi semigratuiti

per tutti gli abbonati.
Un portafoglio o portamoneta per sole L. 175
spedizioni comprese, in tal caso, dei due premi.

La Guida-Illustrata "IN FRIULI"

del Valentini (Ed. Tosolini) per soli cent. 50 (0,55 compresa la spedizione raccomandata)

5 biglietti della Lotteria Provinciale dell'Esposizione per sole 4 lire

Abbonamento cumulativo

Da oggi a tutto il 1904 il **GAZZETTINO COMMERCIALE**

il più diffuso e il più autorevole periodico agricolo-commerciale ed industriale della Regione Veneta — premiato all'Esposizione di Udine — che esce a Venezia in dodici pagine, il 1° e il 15 d'ogni mese — per sole L. 2.50.
Pubblica i protesti cambiari ed i fallimenti della Regione Veneta.

(Per le descrizioni particolareggiate dei premi chiedere l'apposito programma).

I premi sono esposti nella vetrina del negozio Marco Barducca in Mercatovechio.
L'Amministrazione.

Nell'estremo Oriente La marina giapponese

L'attuale conflitto tra la Russia e il Giappone ha invogliato i giornali a far numerose ricerche e minuziose analisi delle forze militari e navali delle due grandi potenze.

Soprattutto interessantissima è la parte che riguarda il Giappone, il quale negli ultimi cinque anni ha compiuto la più grandiosa evoluzione che popolo sulla terra abbia mai sognato.

La vecchia Società giapponese stava trasformata rapidamente, sbarazzandosi delle spoglie feudali, abbracciando ardentemente le tendenze occidentali e spiegando uno spirito d'assimilazione meraviglioso.

In tal modo l'esercito giapponese da una serie di bande armate dei vari Daimios dell'impero divenne in breve tempo un tutto armonico, istruito, disciplinato, da nulla invidiato agli eserciti delle grandi potenze europee.

Lo stesso dicasi per l'armata; anzi è doveroso riconoscere che i progressi in quest'altra grande istruzione militare sono stati di gran lunga maggiori.

La marina da guerra giapponese, allorché fu potuta esaminare da vicino dagli ufficiali di mare europei e nord-americani, che prima nel secolo scorso visitarono i porti dell'impero del Sol Levante, componevasi di un centinaio di grosse giunche, armate di pochi cannoni di ghisa acquistati a Hong Kong dai mercanti portoghesi di Macao ed equipaggiati da guerrieri armati alla malese.

Tuttavia le squadre formate di queste giunche combatterono ardentemente contro le formidabili navi del tempo, che le potenze europee inviavano nei porti giapponesi e resterà memorabile il combattimento navale sostenuto a Nagasaki dall'armatella di quel Daimios contro una divisione navale inglese.

Nonostante l'enorme disparità nelle due forze navali i giapponesi resistettero coraggiosamente e perirono coi loro bastimenti.

La cellula della futura grande marina esisteva quindi nel Giappone e al soffio della nuova civiltà non poteva che svilupparsi rigogliosamente.

L'impero del Mikado costituito da un grande arcipelago, proprio come l'Inghilterra non poteva che fondere la base della propria difesa sul mare e come la Gran Bretagna dare il massimo sviluppo alla flotta.

La battaglia di Jalu fu la prima combattuta colle navi di tipo recente e gli ufficiali giapponesi si addimostrarono strateghi e tattici di valore indiscutibile, mentre la bassa forza diede prova d'essere esperitissima nel maneggio delle moderne artiglierie e delle armi subacquee, nonché disciplinata e piena di abnegazione.

Da quell'epoca ad oggi lo sviluppo della marina da guerra giapponese è stato vertiginoso ed ora il governo del Mikado ha potuto realizzare un programma navale importantissimo e dare un impulso così grande all'industria siderurgica da costruire nei cantieri propri e in quelli privati nazionali perfino le controtorpediniere da trenta nodi di velocità, finora credute privilegio dei costruttori navali inglesi.

Il Giappone può attualmente contrapporre alle numerosissime forze navali russe dell'Estremo Oriente nove grandi corazzate di linea delle quali sei di 15.000 tonnellate, velocissime e provviste di numerosa e potente artiglieria; otto incrociatori corazzati di cui sei di 9000 tonnellate e 23 nodi di velocità; cinque guardacoste corazzate; venti incrociatori protetti; quindici controtorpediniere e buon numero di cannoniere, avvisi torpediniere e trasporti.

Il personale della marina giapponese è meravigliosamente istruito nell'arte navale militare e gli ufficiali hanno reputazione di persone coltissime. In generale oltre agli studi nella scuola navale patria essi vengono mandati a perfezionarsi in Inghilterra, negli Stati Uniti del Nord-America ed ora anche in Germania.

La Russia quindi troverà un avversario formidabilissimo e provato alla guerra sul mare, avversario valoroso, pieno di abnegazione fino al sacrificio e condotto al supremo simento dal vincitore di Ya-lu il grande ammiraglio Ito.

Guerra o pace?

Il corrispondente dell'«Agenzia Telegrafica Russa» a Wladivostok telegrafava ricevuto notizia da fonte privata da Mukden che in seguito a divergenze fra giapponesi e coreani il secondo

reggimento tiratori in completo assetto è partito per la Corea per difendere gli interessi della Russia.

Il Times dice: «La Russia desidera precipitare il conflitto; questo è ormai fuori di dubbio: un intervento armato da parte della Russia in Corea nel momento attuale non può non essere considerato a Tokio che come una provocazione diretta, poiché tale intervento è assolutamente in disaccordo con tutta la sostanza dei trattati russo-giapponesi del 1896 e 1898 a proposito della Corea».

Lo Standard ha da Tokio che i giornali ufficiosi considerano la rottura colla Russia come virtualmente avvenuta.

Invace la *Novosti* di Pietroburgo, dopo avere esaminato minutamente la situazione dichiara che è lecito sperare in una soluzione favorevole dei negoziati diplomatici in corso.

Questa conclusione dell'autorevole *Novosti* è in armonia con l'opinione che si ha nelle sfere ufficiali governative russe, dove si dice che non bisogna disperare del mantenimento della pace finché non siano esauriti tutti i mezzi conciliativi.

DALLA CAPITALE Il gruppo zanardelliano alla Camera

verrà o no: riosstituito?

Il *Giornale d'Italia* dice di credere che la riosstituzione del gruppo Zanardelliano lasci il tempo che trova, poiché essa manca di preparazione; e di più manca dell'uomo indicato a raccogliere l'eredità di Zanardelli.

Anche il *Capitan Fracassa* afferma essere ridicolo riosstituire il gruppo zanardelliano dopo la morte del suo capo. Questo giornale crede invece alla possibile costituzione della Sinistra liberale, la quale continuerà il programma di Zanardelli, senza alcun riguardo al passato.

Per la sicurezza dei teatri

L'on. di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato dell'interno, ha con circolare telegrafica richiamato i prefetti a curare la rigorosa osservanza di tutte le disposizioni vigenti per la sicurezza dei teatri e di altri luoghi destinati a pubblici spettacoli.

Le entrate dello Stato

Dal prospetto delle principali entrate del mese di dicembre 903 si ha un introito di lire 148,425,993 con una differenza in più di lire 359,381, in confronto del dicembre 1902.

Esaminando i diversi titoli d'entrata si hanno i seguenti risultati:

Tasse sugli affari	L. 16,281,863
Imposta fondi rustici	» 16,763,169
Imposta fabbricati	» 15,240,792
Imposta ricchezza mobile	» 31,508,612
Tasse di fabbricazione	» 8,022,468
Dogane e diritti marittimi	» 21,490,992
Dazi interni	» 7,168,998
Tabacchi	» 18,811,909
Sali	» 7,544,310
Lotto e tombole	» 6,013,991

I risultati di tutto l'esercizio dal primo luglio al 31 dicembre 903 danno lire 755,914,069 con una differenza in più di lire 16,942,913 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1902-903.

Calendoscopio

Onomastico — Donni 8 Gennaio S. Luciano.

Effemeride storica
7 gennaio 1603 — Marco Silvio figlio di Federico de' conti di Pozza e Brugnera e di Dagnanetta de' conti di Collalto.

Si applicò alla milizia servendo però per l'uno o l'altro, prima sua maestà Carlo V imperatore nelle guerre di Germania, poi il Pontefice Paolo III.

Fu capitano della guardia del concilio di Trento.
Servì i Duchi di Ferrara, e nel 1561 condusse l'infanteria della Repubblica che lo mandò governatore ad Orzinuovi, poi a Lantano, nell'isola di Cipro, ecc.

Il 7 ottobre 1571 combatté strenuamente nel conflitto alle Curzolari.
ebbe molte prove di fiducia e benevolenza dalla Repubblica, finché riuscì anche governatore a Bergamo prima e di Brescia di poi.

Colonello della ordinanza del Padovano, del Trivigiano, del Polesine, di Bassano, di Feltrina.
Nel 1597 governatore a Corfù, poi di nuovo in Italia, governatore a Padova, a Verona.
(Capodagli. *Udine Illustrata* p. 635).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del Friuli.

CONSIGLIO COMUNALE UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ore, e dalle 10 alle 18)

(Sess. straordinaria - Seduta del 6)

In attesa

Sin dalle 14, quantunque alla seduta pubblica debba precedere quella privata, il pubblico incominciò ad affluire sotto la Loggia municipale e, naturalmente, incominciarono le discussioni ed i pronostici, i più svariati.

Giungono man mano i consiglieri comunali. Festeggiatissimo è l'assessore Franceschini, ristabilitosi dalla recente grave indisposizione.
L'on. Caratti non giunge che alle 15.30, proveniente, in carrozza, da Gorizia, avendo perduto il treno.
I presenti sono 28.

LA SEDUTA SEGRETA

Sono presenti 28 consiglieri.
Al numero 1. Assegno di buona uscita a favore del sig. dott. Federico Bellini segretario capo municipale. Il lettura.
Rispondono al 27, no 1.

Al numero 2. Assegno di buona uscita a favore del sig. Missio Gio. Batta già assistente onorario della Civica Biblioteca e Museo. Il lettura.
Rispondono al 25, no 3.

La seduta pubblica

I presenti

Montemori, Paulizza, Carlini, Rizzi, Sandri, Groppiero, Rezier, Prampero, Girardini, Baidotti, Caratti, Salvadori, Gori, Bigotti, Minisini, D'Odorico, Bonetti, Collovigh, Mattioli, Madressi, Bonini, Comencini, Driussi, Cadugello, Franceschini, Perissini, Pico, Comelli, Magistris.

IL PROBLEMA DELLA LUCE

Le impegnative di Malignani

Caratti — Pregha si diano notizie circa le eventuali impegnative di cui si parla, da parte del Malignani, nei riguardi dei ribassi che migliorano, a favore dei privati, le condizioni dell'Allegato 12.

Il Sindaco legge una lettera in cui il Malignani si rimette all'arbitrato inappellabile del Sindaco (qualora il preliminare del contratto d'appalto venga approvato) in ogni divergenza o rimozione del privato.

Parla Girardini

Riassunto della situazione
Un ordine del giorno
Girardini accusa alla condizione singolare in cui il Consiglio trovasi; si che un amalgama di impressioni confusse a suggerire l'ultimo voto.

Nell'ultima seduta non ebbe plauso vero che il principio della municipalizzazione pura e semplice, che ebbe il voto più spontaneo e solenne, il voto di 18 consiglieri, e che con l'appoggio della Giunta avrebbe trionfato.

I votanti per l'appalto approvarono questo contratto a malincuore, quale una dura necessità, richiesta per l'interesse del Comune l'olocausto di care aspirazioni personali.

Questo dissidio, intimo e palese, questo sforzo delle coscienze, queste riltanze, ed il conseguente dubbio che oggi l'appalto potesse ancora cadere (mancano 3 dei votanti già chiarissimi favorevoli) ci ha indotti a riesaminare se, sia realmente inattuabile la municipalizzazione pura e semplice.

E la maggioranza è pronta in questo proposito, e identica che la Giunta saprà attuarla.

Questa deliberazione venne concretata in un ordine del giorno, firmato dalla maggioranza consigliere richiesta dalla legge.

L'opinione di Bonini

Bonini — Voterà contro a questa proposta, poiché la regolarità della procedura deliberativa esige si voti, prima di quest'ordine del giorno, in il lettura sull'appalto.
Solo non riuscendo questo, si potrà venire a qualche altra proposta.

Questo chiede anche a nome di alcuni colleghi.
Creda che quelli che già votarono l'appalto, lo voteranno anche oggi.

Osserva la posizione speciale di lui, di Caratti, Bonini e Vittorello, che solo l'appalto voterono la volta scorsa e che per essere persone di carattere, devono essere ancora per l'appalto.

Le osservazioni di Caratti

Caratti — Qui c'è, dice, una questione di forme e una di sostanza.
Per la prima ha già dato ragione Bonini; ma bisogna passare a quella di sostanza.

L'oratore dichiara di non sentirsi punto soggiogato dal fascino di una parola.
Egli già espresse la sua opinione circa la municipalizzazione pura e semplice.

Sarebbe però stato pronto a modificare il suo coinvolgimento se, in seguito a successivi studi, a base di cifre, si fosse convinto di aver torto.

Ciò invece non accadde. Chè anzi un diligente esame delle cifre lo convinse riepilogando della convenienza dell'appalto, e del Comune e dei privati.

Illustra il problema, per dimostrare la logica del suo coinvolgimento, che dalle cifre acquista indiscutibile forza.
E' perciò che crede che chi già votò per l'appalto possa con sicura coscienza riconfermare il suo voto.

L'amore alla parola «municipalizzazione» non deve far dimenticare le esigenze del bilancio, la realtà della situazione, e gli interessi del Comune; e, anche, la riconoscenza per una donazione, anche se fu, per la sua forma, causa di imbarazzi nella soluzione del problema.

Egli si dichiara dunque avverso alla proposta sospensiva, per una ragione di sostanza.

Parla di Prampero

Di Prampero — Non ebbe bisogno, dice, dei logaritmi (ai quali alluse il Caratti) per convincersi che il contratto d'appalto è per Malignani un buon affare.

Il principio che lo consigliò a proporre 27 anni fa «la più grande municipalizzazione» — quella del Ledra — lo rende oggi, quando quella sta per fruttare, fautore della nuova municipalizzazione.

Il pensiero della Giunta

Driussi — Spiega l'apparente violazione di forma, implicita nella proposta sospensiva, che la Giunta accetta.
Osservi — dice — Bonini i nomi che costituirono i 21 voti di sabato, e vi troverà parecchi voti dati per necessità, non essendo riuscita la municipalizzazione.

Oggi poi manca Vittorello, uno di quei 21, e di loro invece altri consiglieri favorevoli alla municipalizzazione.
Il tempo stringe; per 15 una soluzione urge, non c'è tempo da perdere.

E' quindi necessità che esorta a non esporre il Consiglio alla eventualità di respingere il già votato, per trovarsi da capo, mentre il Consiglio è pronto per altra soluzione.

Ciò circa la questione di forma.
Circa la questione di sostanza, la Giunta sente di poter oggi accogliere la municipalizzazione pura e semplice.
Confuta alcune cifre esposte dal Caratti.

L'eventuale rinuncia del Comune alla sua parte della donazione Volpe, andrebbe a beneficio dei Cronici.
Caratti... Chi lo dice? Potrà andare, ma non si sa se andrà?

Driussi... In tal caso la colpa non sarebbe nostra.
E poi, con l'appalto, fra 15 anni saremo da capo; mentre con la municipalizzazione si troveremo padroni di un impianto, che rappresenterà un ammortamento di 8 o 10 mila lire annue.

Creda che la crudeltà di pensiero del Caratti circa le parole appalto e municipalizzazione non abbia ragione di esistere.

Ripete che non deve preoccupare la donazione Volpe, poiché è il nome del donatore che ne andrebbe di mezzo, se i Cronici non ne potessero godere l'intero importo.

Accenna alla situazione della Giunta che accolse fin dal principio la massima della municipalizzazione, sia pure con la gherza Malignani.

Ora, messa così la questione: — ap-

pura o municipalizzazione pura e semplice — sento di dover preferire questo, in omaggio ad un'altra questione di principio, assoldando al desiderio della maggioranza.

Ciò però deve essere riservato alla Giunta che il Consiglio sta per nominare.

Egli e i suoi colleghi, dunque, obbedono alla divisione in due parti l'ordine del giorno presentato, pronti a votare la I parte, riservandosi di decidere sulla seconda, circa la seconda e dopo la nomina della Giunta.

Franceschini — Dichiaro che il suo voto non sarebbe mai per l'appalto, sempre per la municipalizzazione. Ciò ebbe già a dire in Giunta.

Il Sindaco — Come massima approva la municipalizzazione, ma deve astenersi, dal momento che quella oggi in discussione è diversa da quella che la Giunta ebbe già a proporre.

Parla Sandri

Sandri — Illustra la donazione Voipe e dimostra come con la municipalizzazione non si danneggia il Cronio.

Anche ammessa questa ipotesi la colpa non sarà nostra.

Caratti — Guardi al fatto, non a chi ne risalirebbe la colpa.

Ancora Girardini

Girardini — Riconosce giusto che i quattro che nella passata seduta approvarono il solo appalto esigano che sull'appalto abbia a seguire la seconda votazione.

Ciò premesso, esamina i due principi oggi in discussione.

Egli ha contrario alla municipalizzazione quanto l'Ufficio del Lavoro di buona memoria assomigliava alla Camera del Lavoro.

Ma di fronte alla municipalizzazione pura e semplice egli si inchina.

Prende quindi in esame la situazione della Giunta.

Crede che, scartata la gerenza, essa sia logica nel votare la municipalizzazione, che parte da un uguale proposito, che non creda il Sindaco, che dissente dai suoi colleghi.

Il Sindaco — Mi astengo, perché viene condannata la proposta che un'idea approvava!

Ai voti

Girardini — Accetta la divisione del suo ordine del giorno chiesta dalla Giunta.

Si legge la prima parte:

« I sottoscritti consiglieri comunali, venuti senza distinzione di partito politico nella concordata opinione che ormai il partito più degno e più pratico per la città di Udine sia l'istituzione di un impianto elettrico municipale che provveda al pubblico servizio, piandendo agli studi ed alla riserva di questo proposito già dalla Giunta presentata, sospende la votazione di seconda lettura di cui l'ordine del giorno proposto »;

Si fa l'appello nominale e si hanno 28 sì, 3 no e 1 astenuto.

Votarono sì i 23 firmatari, gli assessori Drusasi e Cuduguello ed il cons. Costantini.

Votarono no Bonini, Caratti e Bosetti.

Si astenne: il Sindaco. La municipalizzazione è approvata.

Viene letta la seconda parte.

« Invita la Giunta stessa a provvedere di conformità, avvertendo che i termini contrattuali sono di sì vicina scadenza, da non permettere nessuna interposizione di indugi, sicuri che la Giunta non vorrà opporsi a questo voto del Consiglio, né impedire la pratica attuazione.

Firmati: Girardini, Prampiero, Braidotti, Renier, Gropplero, Bigotti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comenoni, Gori, Madrasani, Magistria, Mattioni, Mianini, Montemarchi, d'Odorico, Pauluzza, Rizzi, Savadori e Sandri ».

Drusasi osserva come la Giunta non possa prendere impegnative; perciò si astiene.

Anche questa seconda parte è approvata, da tutto il Consiglio, per alzata di mano, tranne dai consiglieri Bonini, Bosetti e Caratti.

Le dimissioni della Giunta

Si passa al secondo argomento:

2. Dimissioni del Sindaco e della Giunta Municipale. Surrogazioni

(Movimento di attenzione nel pubblico).

Il Sindaco da lettura della seguente dichiarazione a nome della Giunta:

« La Giunta Comunale,

« riunitasi per risolvere la posizione orientale dai voti del Consiglio nei giorni 28 dicembre 1903 e 2 gennaio 1904, ha ritenuto di dover fissare le sue decisioni nei termini seguenti: « Promette di constatare (sin tai

affermazione è certa del consentimento della maggioranza) come nella presente questione dell'illuminazione elettrica non si possa intravedere alcuna divergenza politica con la stessa maggioranza dal Consiglio intorno al principio della municipalizzazione pura e semplice, cioè limitata al pubblico servizio, quale proposta nell'ultima seduta dai consiglieri Costantini e Girardini, e sosteguita da quest'ultimo; perché volentieri la Giunta avrebbe in massima aderito a tale ordine d'idea, ove accanto all'assegno verso un principio, non avesse cercato di conseguire una giusta tutela delle finanze comunali, alla quale, date le speciali contingenze, non bene sembrava concorrere l'attuazione della proposta suddetta.

« Circoscrizioni: pertanto la questione al solo campo amministrativo, la Giunta ha creduto di rivolgere i suoi studi a due principali soluzioni.

« E deve in realtà considerare che che essa stessa ha elaborato il Contratto d'appalto testè approvato dall'on. Consiglio, né ha mai inteso di disconoscere peculiari vantaggi; onde potrebbe sembrare che fosse per lei conveniente di accettare anche il voto del Consiglio.

Ma tale giudizio non può essere conservato, se appena si consideri che la Giunta, pure esibendo col contratto d'appalto come un termine di sicurezza per il bilancio comunale, aveva caldeggiato e proposto e sostenuto con impegno il progetto di assunzione dell'impianto elettrico, ritenendolo una notevole risorsa per le finanze comunali.

« Venuti in discussione i diversi partiti e non ottenutasi per alcuna maggioranza, la Giunta deliberò di mantenere, di fronte ai ritenuti vantaggi dell'industria municipale, le proprie preferenze per quest'ultima; ma le sue insistenze ebbero un esito veramente sconfortante.

« Cost'è vero che si è venuti ad un partito già contenuto nella relazione della Giunta, ma si sono però poste fuori di ogni buona considerazione tutte le ragioni tecniche e finanziarie per cui la Giunta aveva dichiarato di riconoscere nel suo progetto preferito una forma geniale di positiva ed utile risorsa per il Bilancio, per modo che, il progetto stesso fu ripudiato come dannoso per il Comune.

« Ciò considerato la Giunta, pur apprezzando i sentimenti ed i concetti, a cui s'ispirarono gli oppositori, ed affermando fin d'ora che i suoi membri potranno ancora operare con essi in seno al Consiglio per il bene dell'azienda comunale; deve riconoscere che il Consiglio con una troppo rilevante maggioranza le ha negato la propria fiducia nel più grave e saliente dei problemi finora trattati; onde emerge senza altro che, particolarmente ai firmatari della relazione, non resta che rassegnare il mandato.

« In quanto poi agli altri suoi membri, quale sia stato il loro voto, essi trovano di dover affermare la loro solidarietà coi colleghi nel momento presente, e lasciar libero per intero il Consiglio nella formazione della nuova amministrazione comunale.

« La Giunta pertanto delibera di rassegnare le proprie dimissioni al Consiglio che sarà possibilmente convocato per le surroghe il giorno 6 gennaio 1904 ».

Cuduguello — Anche a nome del collega Drusasi deve insistere nella presa deliberazione, sia per le motivazioni espresse, sia per non sentirsi di dare esecuzione ad un progetto che non ebbe la loro preferenza, e sia anche per ragioni professionali.

Il Sindaco — Sento pure di dover insistere nelle dimissioni rassegnate.

Crede nel suo mandato di nulla aver trascurato per gli interessi del Comune ed il prestigio della città, pur tenendo sempre alto ed immacolato il vessillo della democrazia.

Dal banco di consiglieri darà tutto il suo appoggio a tutte le riforme che rientrano nel programma democratico.

Un appello

Sandri — Crede indispensabile che la Giunta rimanga al suo posto, anche perché conosce come non altro il problema dell'illuminazione.

Fa appello all'abnegazione dei dimissionari, anche perché c'è il preventivo da presentare; opera della Giunta attuale.

Oltre a ciò è prossimo il sorteggio, ed il sacrificio che si domanda alla Giunta non si estende che a 3 mesi.

Salvadori si associa. Di Prampiero chiede la sospensione sull'argomento.

Girardini — E' per la conferma del Sindaco e della Giunta, e ciò consiglia ai colleghi, siccome un partito che nulla pregiudica e rende intanto possibili le pratiche per condurre in porto — in base alle prescrizioni di legge — le riforme in via di attuazione.

Si sciorinano — conclude esortando — i dimissionari alle necessità del Comune!

Le concessioni della Giunta

Drusasi — Rileva che non c'è alcun abito ad diversità di vedute fra Giunta e Consiglio; ma la dimissione è per alcuni dimissionari anche una necessità professionale.

Il bilancio è in via di stampa. Non ci sono in corso cose incomplete.

Tuttavia, perché la municipalizzazione non sia inespugnata acconsente a questo: che la Giunta resti al suo posto sin a dopo la prossima imminente seduta, in cui l'odierna deliberazione sia definitivamente approvata in seconda lettura.

Prampiero insiste nella sospensione. Magistria — Egli ha veduto una lista di candidati alla Giunta, nella quale non sono compresi i nomi del Sindaco, di Drusasi e di Cuduguello.

Dichiara che senza i colleghi egli non rientrerebbe.

Il Sindaco — Si associa a Drusasi Girardini. — Dimostra la necessità che la Giunta rimanga, e dice: « In due anni e mezzo nessuna bomba trovaste sotto le poltrone. »

Ed ora tanta frota vi punge di fuggire! ».

LA CONCLUSIONE

Resta convenuto che il Consiglio sarà convocato per venerdì 8 gennaio, alle 20.30, per approvare in seconda lettura la municipalizzazione oggi deliberata.

Per quella seduta presiederà ancora la Giunta attuale.

Ai voti

Ed eccoci ai voti. Assume la presidenza Pico. Fangono da scrutatori Rizzi, Pauluzza e Madrasani.

A Sindaco

viene rieletto Perissin con 28 voti su 28 votanti. Si hanno poi due schede bianche.

Alla proclamazione grandi applausi dal pubblico.

Perissini, commosso, ringrazia col cuore.

La Giunta

Cuduguello e Drusasi pregano siano omessi i loro nomi.

Allo scrutinio la Giunta risulta così composta:

Magistria con voti 28, Comelli 24, Franceschini 24, Pico 20, Sandri 18, Mattioni 18.

A supplenti si eleggono: Pauluzza e Braidotti.

I votanti furono 28 (essendosi, come per la precedente votazione, allontanati i consiglieri Bonini e Caratti). Sono le 18.15 e la seduta è tolta.

Errata-corrige. Nella fretta della compilazione dammo ieri fra i consiglieri presenti Franz in luogo di Rizzi e ha i firmatari dell'ordine del giorno riflettendo alla municipalizzazione Pico e Franceschini che invece non avevano firmato, pur votando entrambi favorevolmente alla prima parte.

LA NOSTRA IMPRESSIONE

Non occorre commento da parte nostra a questo voto; oramai a società abbiamo detto quale convincimento ci siamo fatti sulla soluzione di questo problema, e del convincimento le complesse ragioni.

La soluzione ieri preferita non ha niente che fare con le due che faranno finora — per precisa designazione della Giunta — sul tappeto della discussione. Anzi, la conosciamo appunto e solo per quel tanto che ce ne ha detto la Giunta stessa: che, cioè, è la soluzione meno conveniente, perché la più costosa; che il servizio pubblico costerà al Comune qualche migliaio di lire annue di più che non nel contratto d'appalto... Di più non ne sappiamo, e non siamo quindi in grado di opinare, per conto nostro, se ed in quale misura questa soluzione sia migliore o peggiore delle altre due, che il Consiglio ha eliminate.

Certo, abbiamo una famosa paura che il Consiglio abbia ieri scambiato l'ara di un pregiudizio con quella di un principio, offrendo in olocausto un criterio di buona amministrazione.

Abbiamo una famosa paura che que-

sto sia il bis di quel grosso errore amministrativo che fu la municipalizzazione dell'Officina del Gas, la quale, a tutt'oggi rappresenta una continua passività per il Comune, mentre porta alla conclusione di dare al Municipio a 18 cent. al metro cubo un prodotto che altri Municipi hanno, migliore, a centesimi 14... dall'abborrito appalto. (Chi non ci credesse, o non ricordasse, non ha che da chiederci il Feluli del 23 e del 26 dicembre, in cui, in base alle cifre uffiziali, sono dimostrate le risultanze dell'azienda del Gas).

Certo, con questa « municipalizzazione pura e semplice » — e cioè impianto municipale per solo servizio pubblico — si spenderà qualche migliaio di franchetti all'anno di più.

Certo, si corre anche il rischio di trovarsi fra qualche anno ridotti al 50 per 100, e anche peggio, gli impianti municipali e i rispettivi capitali.

Certo, intanto, si sono buttate via sessantamila lirette della quota nella donazione Voipe (tu quoque, Prampiero, fili mi!), che la Giunta aveva genialmente riperata al Comune — oltre la propria libertà d'azione in avvenire, e intanto le buone tariffe poi privati al presente — con magalifico interesse industriale, nel contratto cosiddetto d'appalto.

E certo, adesso, i privati sono completamente abbandonati al libito di Malignani, non protetti da alcuna tutela.

E' vero però che, in compenso, si avrà la soddisfazione di poter dire — speriamo che non sia dopo trent'anni di ammortizzamento come si fa col Gas! — che l'Officina è nostra.

E le soddisfazioni, si sa, bisogna par-garsene.

Ed è vero altresì che con questa soluzione i rischi che corre il Comune sono in previsioni limitate e certe, non così indeterminati e incogniti come nel Contratto di Gerenza.

Ma, fatte le somme e le sottrazioni, che cosa rimane? forse che il Comune con questo dirizzone preso all'ultima ora fa un buon affare?

Un bel gesto forse; ma quanto all'affare, noi siamo sempre — saldi nella convinzione che ci siamo formata con attento studio del problema — coi tre o quattro che hanno avuto il coraggio di ripetere fuo in fondo: No!

Gli egregi amici dai quali, pertanto, in questa questione ci troviamo divergenti, ci vorranno consentire che rimaniamo nella nostra opinione... fino a quando ce la mutino i fatti.

E che questo avvenga, patrioticamente, auguriamo ben di cuore.

La "fonte impura",

Già! Procciamente! Il dottore (non gli domando mica dottore in che cosa e da quale Università usito, perchè non me ne importa niente) il dottore, dunque, del Giornale di Udine, sa di positivo « da qual fonte impura » — vale a dire, si intende: i denari del sig. Malignani — viene l'istigazione a quel povero diavolo del sottoscritto, perchè perda il suo tempo ogni giorno a mettere in guardia il pubblico contro qualcosa delle monete false uscenti dal conio clandestino di quel Giornale, e che vorrebbero essere chiamate « ragioni fondate sui fatti e sulle cifre ».

Ecco: da quel « povero diavolo » che sono — magari la giusta parte che, con Girardini, Caratti, Bonini ed altri, devo aver avuta della pingue mancia del sig. Malignani — non ho donari né tempo da batter via per disturbare il magistrato.

E del resto sarebbero tempo e denari buttati via; perchè è noto che quel dottore, laureato non si sa bene dove e in che cosa, ha la ignominia abituale di essere assente dall'ufficio nei giorni delle responsabilità pericolosette, e di dare la colpa al cronista.

Il povero diavolo.

Il concerto al Circolo Verdi, che era stato fissato per mercoledì 13, viene rimandato al venerdì 15, fermo sempre il pubblicato programma. Ciò per favorire la premiera del nuovo spettacolo al Minerva, con la famosa corsa ciclistica... della morte, nella quale vedremo ancor noi correre in bicicletta... sul suolo, salvo... precipitare e rompersi l'osso del collo come altrove e più volte accadde... non a Mephisto.

Piccola posta.

Emma Liffé, città: benissimo; vive grazia. — Vinicio di Vinago: pubblicheremo, consentendo. — Corrip. Moggio: Come vedrete, già pubblicato; grazie; M. P. città: ha ragione, ce ne occuperemo.

Il grave fatto

in Via Mercatovecchio

Iernolle, verso le 20, gran parte della gente che transitava pacificamente per via Mercatovecchio, commentando la seduta consigliera, era attratta da un diverbio tra due signori, elegantemente vestiti, che presso il negozio Rozzoni si ingiuriavano vicendevolmente.

Si sa: le questioni d'amore e quelle di politica fanno perdere la testa al più calmi; anzi eccitano dei fatti talora funesti e che trovano dolorosa eco nell'opinione pubblica, scossa da quegli avvenimenti. Ma, in questo caso, quale era il momento della lite? Si udiva parlare, tra le ingiurie, di brillanti, d'oro... onde, nella gente, supposizioni che, ci affrettiamo a dire, erano del tutto false e infondate.

Ma la disputa continuava; i due si accolarono; s'interposero alcuni, i soliti amanti della pace che non lasciano nemmeno la libertà, ai cittadini, di sbuldellarsi reciprocamente.

Ma in grazia loro si venne a sapere di che si trattava: erano due abbonati al Friuli; uno, da uomo pratico, lodava il nostro giornale per aver saputo scegliere un premio, l'orologio d'oro, di gran valore e, nel caso d'immediata utilità al vincitore; l'altro, artista nato, avrebbe preferito che, insieme con la statuetta di Burghart, ve ne fossero altre, o quadri, o oggetti artistici che procurassero una soddisfazione continua all'intelligente amatore.

Noi però, coscientemente, dobbiamo rettificare; ed affermare che, se del fatto la questione non v'è una parola di vero, rimangono tuttavia lo splendido orologio d'oro, del valore di lire 100, e la statuetta di Burghart che tutti possono ammirare nelle vetrine del negozio Bardusco, e che si estrarranno insieme con gli altri ricchissimi premi, il 24 gennaio.

Società Alpina Friulana

« In Alto »! — Ci è pervenuto l'ultimo numero di questa pregiata « cronaca trimestrale della Società Alpina Friulana », con tanta cura redatto dal sigg. F. Cantarutti ed A. Ferrucci.

Eccolo il sommario: Programma d'escursione — O. Marinelli, I monti del Friuli nelle carte geografiche del secolo XVII — A. Lorenzi. La collina di Battorio nel Friuli — A. Lazzarini. Le grotte di Timau — Salite di monti nostri o a noi vicini — Varie — Parte ufficiale — Bibliografia.

A questo numero è pure unita la copertina per rilegare l'annata 1903 (la XIV della diligente pubblicazione) ed un elenco dei soci della fiorente società, che ammontano a ben 307.

Escursione proposta per giorno di domenica 10 gennaio:

Ore 8.17 partenza da Udine. Ore 8.55 arrivo a Tarcoato. Da qui si inizia la passeggiata per Tarcoato paese (233), Zomesa (245), Malamaseria (395), Stella (685) e M. Stella (791). Ore 9.30 arrivo alla vetta del M. Stella. Ore 10. — partenza dalla vetta del M. Stella.

Ore 10.15 arrivo a Stella. Colazione. Ore 11. — partenza da Stella per M. Staba (877), Falpano (684) e S. M. Maddalena (688) arrivandovi alle 12; discesa a Vedronza (321) giungendovi alle 13 circa.

Ore 13.30 partenza da Vedronza Ore 15. — arrivo a Tarcoato. Ore 16.30 partenza da Tarcoato Ore 17.6 arrivo a Udine. Gita bellissima e comoda.

Spese: Andata e ritorno Tarcoato III. classe lire 1.50; altre spese lire 2.50. Si può iscriversi a tutto sabato 9 gennaio.

I furti delle cartoline. Il ministero delle Poste e telegrafi allo scopo di mettere un freno al deplorabile scomparsone delle cartoline, di qualche valore artistico che vengono consegnate alla posta e non sono poi recapitate ai destinatari, ha impartito ordini tassativi alle direzioni provinciali delle poste perchè incarichino gli ispettori centrali di far visite di sorpresa nei vari uffici dipendenti da essi, per verificare se per avventura vi siano a lamentare questi furti che hanno già provocato tante proteste.

La circolare ministeriale ricorda come sia dovere delle direzioni denunciare tutto alla autorità giudiziaria quei funzionari che risultassero colpevoli di abusi.

Siamo tentati di dire: benissimo, ma non osiamo rallegrarci troppo di provvedimenti dell'efficacia dei quali non siamo troppo convinti.

Ad ogni modo però è desiderabile che si faccia qualche cosa sul serio, perchè la sfiducia circa il recapito delle cartoline di qualche interesse è grandissima.

In Tribunale

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Stamane — mostra il giornale va in macchina — sta per terminare la consueta cerimonia inaugurale dell'anno giuridico: oratore il Procuratore del Re cav. Merizzi.

La sala delle udienze penali è elegantemente addobbata.

Notamene presenti: il Prefetto comm. Donadelli il sen. Di Prampero, l'on. De Asaris, il colonnello Pirozzi dei cavalleggeri Visconti, coll'aiutante la prima capitano Petrosini per il Preside, avv. Della Schiava per la Congregazione di carità, il maggiore dei Carabinieri cav. Arlenna, l'avv. Renier per la Deputazione Provinciale, l'avv. Comelli, assessore, il Sindaco Perissani, il cav. Pizzetta ecc.

Il Tribunale è presieduto da Lupati, con ai lati Zanatta e Torlasso.

Per la Procura del Re si ha Merizzi e Tesari.

Presenziano tutti i giudici, per una volta tanto circondati dai carabinieri. Molti gli avvocati presenti.

CARNEVALE 1904

Vogliano pro "Dante Alighieri"

Giosuè Carducci lamentava parecchi anni or sono che i tempi fossero ormai sconosciuti di bellezza e d'idealità; gli pareva mancasse nelle generazioni crescenti ogni fervore di sentimento nazionale che tanti miracoli aveva operato.

Oggi, fortunatamente, gli italiani non meritano più il rimprovero del grande poeta. Caratteristica della vita italiana in questo inizio di secolo è una raffiorita primaverile d'ideali patriottici per tutta la sacra penisola; rifioritura che si manifesta o con quell'irruente scoppio del sentimento troppo a lungo oppresso, che è la dimostrazione, o con utili iniziative.

Udine, senza dubbio, è una delle città dove quel tremito precorritore di giorni che furono, più intensamente è sentito; l'anno testè chiuso è stato — a par di dire — una serie non interrotta di proteste ed affermazioni vivissime. Ma il clamore — pare giustificato dagli eventi — non è fecondo di efficacia. Al raggiungimento dello scopo nazionale, mezzo precipuo dar'assera il lavoro. E perchè non il bello?

Coi nostri studenti sono venuti nella determinazione di organizzare quello che formerà la più seducente attrattiva di questo brumoso carnevale 1904: una grandiosa voglia a beneficio della società Dante Alighieri della quale il nobilissimo scopo di conservare e diffondere l'idioma italiano fuori dei confini del Regno, la rende sempre più simpatica e cara alle nostre genti. Il ballo del 23 gennaio acquista un'importanza del tutto nuova: sarà il plebiscito degli udinesi e delle udinesi in pro della provincia irredenta.

Beneficenza

Anche quest'anno la benefica Società delle Formiche ha rimesso al Comitato Protettore dell'infanzia buona scorta di indumenti per essere distribuiti durante l'inverno ai bambini poveri. Si abbiano perciò le buone e generose Formiche vivissimi ringraziamenti per l'atto benefico da esse compiuto.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

ALDO

Questa sera riposo. Domani, in ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, grande serata di gala con il teatro straordinariamente illuminato. Nuovo e attraentissimo spettacolo di famiglia.

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze di aspirare dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 n. 144 e l'elatto entrerà in carica col 1º marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato civile è diviso in due sezioni distinte, ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo segretario.

Dall'ufficio municipale di Tramonti di Sopra, il 14 dicembre 1903.

IL SINDACO

A Scata.

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronaca provinciali

NUOVI LAVORI IN FRIULI

Telegrafano da Roma che il ministro dei Lavori pubblici autorizzò la spesa di lire 69,787 per la manutenzione delle opere stradali e idrauliche nelle provincie di Padova, Treviso ed Udine.

Cividale, 6 — La Messa della Spadona. — Oggi, con tutto il brutto tempo e la viabilità in pessime condizioni, anche per la neve caduta nelle prime ore, il nostro Duomo, alle undici, era pieno di fedeli, in massima parte del contado, per assistere alla Messa della Spadona.

La Messa della Spadona è un privilegio, per il nostro Capitolo Metropolitano, di vecchia data. Ricorda la potenza sua di... una volta.

Con l'elmo piantato in testa, in man l'accliar... il funzionario benedice più volte i raccolti.

E' una cerimonia originale che attira ogni anno molti curiosi anche da lontani paesi e specialmente dalla Slavia.

Grave malora. — Il Canonico Orsetig venne l'altra sera colto da grave malora.

Funerali. — Oggi verso le 15 seguirono i funerali del povero Pietro Ernesto, morto violentemente per una fuocita accidentale nel basso ventre, di cui la nostra relazione di ieri.

L'accompagnamento all'estremo dimora fu oltremodo significativo, commovente.

7 gennaio — Festa della Befana. — La festa della Befana, svoltasi ieri sera in Teatro, riuscì splendidamente.

Il Teatro era affollatissimo, come si riscontrava in rare occasioni. Erano presenti tutte le Autorità cittadine e tutto quello che è di meglio, di gentile nella nostra città.

Ci onorò pure di sua presenza l'on. Morpurgo, con la gentile signora o figli.

Un concerto della Banda annunciò il principio della riuiscitissima festa.

Venne poi La preghiera cantata da un coro di bimbi e bimbe del Patronato scolastico, detto con tanta grazia che commosse il numerosissimo uditorio.

All'armonium sedeva l'egregio m. Teza.

Al secondo numero del programma declamò con disinvoltura e con sicurtà la piccola Cantarutti Maria, che venne chiamata a ripetere le belle parole.

Poi venne, «Rataplan» Evviva il Re (marcia), eseguita così bene, che venne fatto ripetere.

Infine venne la dispensa dei dolci a tutti i bambini del Patronato, che non facevano mai di passare.

La bambina Marcolini Maria, un bel fiorellino che sboccia, con una grazia da coccolona, disse il ringraziamento, al Presidente, alla sua gentile signora, ai preposti, alle Patronesse, ai buoni Cividalesi, ed ebbe un meritato battimano.

Dal proscenio l'egregio sig. Leicht, presidente della benefica istituzione prese la parola per ringraziare l'on. Municipio, la Congregazione di Carità, che si presta a fornire la refezione scolastica a prezzo di costo, a tutti i cortesi cittadini che cooperarono al mantenimento ed alla prosperità della popolare istituzione, rivolgendo un speciale ringraziamento al Comitato delle patronesse, che con tanta abnegazione prestarono la preziosa loro opera.

Svolse in brevi concetti l'opera del Patronato, in sua posizione di fronte la Società, e l'avvenire a cui gli è riservato.

Rivolse una parola di encomio alle insegnanti ed alla Segretaria.

Venne calorosamente applaudito. Dopo di lui prese la parola l'ill.mo ispettore prof. Bigotti, il quale con parola forbita e con quella intonazione simpatica che lo distingue, associandosi al suo predecessore sviluppò ampiamente i concetti e la missione del Patronato. Parlò della refezione scolastica, della gratuita distribuzione di libri ed oggetti scolastici e volse un ringraziamento a tutti, ed un augurio al sempre maggiore sviluppo della benefica Istituzione.

Egli pure si ebbe un caloroso battimano.

Nel saggio dei bambini si distinsero le sig. Mesaglio Antonietta, segretaria infaticabile del Patronato, e le maestre sig. Rizzi Egitta e Del Basso Maria sussidiaria.

I bimbi prima di accedere in teatro erano stati vestiti e calzati a novo dal Comitato delle patronesse che da oltre due mesi lavoravano alla confezione.

La banda municipale suonò egregiamente negli intermezzi.

La festa non poteva riuscire né più bene né più ordinata di così Tutti gli intervenuti riportarono la migliore delle soddisfazioni.

I nostri complimenti ai preposti; un bravo alle insegnanti; un augurio alla prosperità della popolare istituzione.

Aviano, 6 — Cronaca giudiziaria.

Dopo lunga ed impaziente attesa è stato decretato che il giorno 21 del corrente mese verrà discussa in appello

la causa per oltraggio contro il signor Wassermann Francesco (Sindaco di Aviano), ed il giorno 20 pure del corr. la causa per calunnia contro il signor Piazza Luigi (assessore comunale di Aviano).

L'altro giorno alla nostra Pretura si discussa la causa per questa contro De Bortoli Giuseppe (donsigliere comunale) Del Turco Francesco (Impiegato comunale) e Tuffoni Arturo (mercante) o questo sig. Pretore il condannò ad un giorno di carcere convertito in reprobazione giudiziale. Anche questi signori ricorsero in appello.

Divertimenti. — Da qualche giorno piantò le tende il circo Demotric Zavatta che fa buoni affari e che soddisfa questi buoni villici perchè provvista d'ottimi artisti. Auguriamo buoni affari.

Colmezzo, 6 — Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri mattina verso le 10 si inaugurò al nostro Tribunale l'anno giuridico. Vi assistevano gli avvocati del luogo, alcuni notai, i rappresentanti Comunali, il sotto-tenente ed il capitano delle Guardie di Finanza, il sotto ispettore forestale, il Commisario distrettuale, il pretore di Colmezzo e quello di Ampezzo, il sotto-tenente dei carabinieri ed otto militi in alta uniforme. Il procuratore del Re cav. Dal Soglio tenne un lungo ed elevato discorso, nel quale espone il lavoro civile e penale compiuto dai pretori, dal Tribunale e dai comificatori, lavoro che pressa poco, considerato nelle linee generali, equivale a quello dell'anno antecedente. Elogiò l'opera prestata dagli agenti della pubblica forza, specialmente dai carabinieri; il disimpegno del mandato affidato alle Guardie di Finanza nella repressione del contrabbando e la regolarità con cui procede il servizio carcerario.

I reati di maggior importanza perpetrati nel 1903 sono: il falso in cambiale al banco scotto Calligaris compiuto da Carlo Del Moro da Satrio, che si basò 2 anni e 6 mesi, reato su cui pendono ricorso a Cassazione; il peculato continuato e falso in atti pubblici compiuto a Comeglians da Larice e Maria Soussel, detenuti nelle nostre carceri in attesa del processo; il furto di L. 8.000 commesso in Amaro da Carlo Bullina a danno del compagno suo Mainardi, reato che si discuterà tra brevi giorni; la rapina compiuta a Tauris a danno di G. Batta Craighero, per la quale venne arrestato a Prato Carnico certo Gonaano, stato in seguito provvisoriamente scarcerato non essendovi contro di lui sufficienti indizi; il furto di L. 3000 circa a danno dell'orefice Veritti commesso da Lorenzo Valfreda, aiutato nell'occurrere la refurtiva dai coniugi Bozolo di Udine e da certo Lunazzi da S. Daniele; infine il furto di 100 corone commesso nella trattoria di Antonio Rainis da Arcau-gelo Nascombiani, che verrà giudicato per citazione diretta.

INTERESSI AGRARI

La pietra... di latte

E' indubitato che il progresso va continuamente facendo passi meravigliosi nel campo dell'industria.

Nell'esposizione igienica di latteria ad Amburgo, il visitatore ammirò esposti sui banchi e nelle vetrine di una particolare azione, centinaia e centinaia di piccoli oggetti, come astucci, manici di temperini o posate, bocchini per fumatori, giochi di dadi e di domino, palie di bigliardo, piccole tavolette, soprammobili in genere, ecc., fabbricati con una sostanza che presenta i diversi aspetti del corno, dell'osso, della cellulosa, dell'ebano e del marmo e che altro non è che gelatina, ovvero pietra di latte...

La base di questa preparazione è la caseina, estratta dal latte scremato, che è la materia prima del formaggio. Da lungo tempo si pensava ad utilizzare la caseina nell'industria, ben sapendo che mescolata alla celulo — essa si converte in un prodotto insolubile, immarcescente, impiegato già in pittura nella stesura e nella preparazione di certi mastoi.

La nuova sostanza battezzata dagli inventori gelatine, si ottiene trattando la caseina con una soluzione calda di sapone addizionata di sali metallici e di sostanze proprie a dargli il colore e l'aspetto che si vuole. La miscela, alla quale va aggiunta una certa proporzione di formaldeide, è subito dopo disseccata e macinata.

La pietra di latte avrebbe la proprietà di non modificarsi nell'acqua come le sostanze cornee e d'essere infinitamente meno infiammabile della cellulosa. Infine, stando ai risultati ottenuti da certe prove di saggio, sembra che mediante l'incorporazione di alcuni oli vegetali, la gelatina acquisti portentose qualità isolatrici: il che darebbe modo di utilizzarla vantaggiosamente nelle applicazioni elettriche.

E MERCATALI dir. propr. respons

Ringraziamenti.

La famiglia Valentini ed i parenti tutti commossi dalle tante testimonianze d'affetto avute nella gravissima sventura che la colpì esprimono la propria riconoscenza a quanti presero parte al suo lutto nonché porge il più vivo ringraziamento agli amici e conoscenti che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro caro esultato domandando, poi venia delle omissioni involontarie in corso nel dare la partecipazione. Fu poi ringraziamento all'Impresa Pompe Funerari Hocke e Bigrado che si prestò a tutto modo acciò che nella mancanza per rondona imponente la mesta cerimonia.

La famiglia Pesante vivamente commossa ringrazia tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Angelo Pesante, assicurando persone riconoscenza.

Ieri mattina spirava dopo brevissima malattia la giovanetta

Eva Maria Chiaruttini

La famiglia ne da, addolorata, il triste annuncio.

Colato della Seima 7 gennaio 1904.

I figli Agostino, Giovanni e le figlie Carolina maritata Salemi, Ida maritata De Cormoys nonché i generi Salemi, e De Cormoys ed i nipoti tutti, annunciano col massimo dolore la morte del loro carissimo Padre e Suocero

ANGELI NICOLÒ fu NICOLÒ avvenuta in Milano all'età di anni 78 alle ore 1.20 ant. del 6 gennaio.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio Premiata con Medaglia d'oro di 1.a classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Ministero all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orfano N. 6 (Palazzo proprio).

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66 e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro Gennaio di ciascun anno. Ai soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.mo esercizio) L'utile dell'annata 1902 ammonta a Lire 824.430.30 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804.163.25 alla Riserva statutaria L. 20.268.05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizze N. 220.995 L. 4.378.987.600. —

Quoto ad esigere per il 1903 5.460.000. —

Proventi dei fondi impiegati 675.000. —

Riserva statutaria pol 1903 8.409.642.08

Fondo speciale in sostituzione della riasicurazione 300.000. —

(1) A tutto il 1902 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 15.154.811.54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 169.570 sinistri L. 74.286.037.25.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA.

AMBULATORIO della Società Protett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 15 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Murero.

Lotteria Esposizione

UDINE

Premi 1500

PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 8 alle 19

nel locale Giaccolli - Piazza Mercantonovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Prof. Ettore Chiaruttini

Specialista per le malattie interne e nervose

Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercantonovo (S. Giacomo) n. 4.

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevralgia, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA

MILANO - Piacca S. Zeno, 6 p. l. - MILANO

Consulti per lettera-pagata. - Vi siete dato 19 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

Trim. Sem. Anno

Formato I: L. 7.50 L. 10. — L. 15. —

Formato II: 10. — 15. — 25. —

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista

della Scuola di Vienna

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

* OPERAZIONI CHIRURGICHE *

e protesi dentaria moderna.

Visite e consulti dalle 8 alle 17

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio

Biciclette e Macchine da Cucire

Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia

e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

Acqua di Petanz

emulsiamente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto

Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica di ogni mese.

Via Pascolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per i lettori

Table with train schedules (Ferrovie) and tram schedules (Tramvia a vapore) for various routes like Udine-Venezia, Udine-Trieste, etc.

Table with bus schedules (Servizio delle corriere) for routes like Per Cividale, Per Nimis, Per Fontanafredda, etc.

Table with market values (Mercato dei valori) including Rendita, Azioni, Cambi, and Borsa di Milano.

TIPOGRAFIA E CAROLERIE MARCO BARDUSCO-UDINE

Advertisement for Marco Bardusco-Udine, highlighting specialities like 'SPECIALITÀ' and 'NOVITÀ' in printing and stationery.

Advertisement for 'TORD-TRIFE' as a reliable substitute for topi, sorci, and talpe.

Advertisement for 'La Polvere Rosea' for dental hygiene, based on chin.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' hair and beard restorer, prepared by Antonio Longega.

Large advertisement for 'PETROLINA' hair oil, emphasizing its effectiveness for hair growth and care.

Advertisement for 'ACQUA della CORONA' hair and beard restorer, similar to the one in the right column.

Advertisement for 'VERNICE INSTANTANEA' for quick drying of surfaces.

Large advertisement for 'ACQUA D'ORO' hair and beard restorer, featuring a portrait of a woman and detailed product information.

Small advertisement for 'Tosso Catarro Bronchite' medicine.

Small advertisement for 'Eichenina Lombardi' medicine.

Small advertisement for 'Sifilide' medicine.

Small advertisement for 'Sulfacina' medicine.

Small advertisement for 'Gotta Reumi Artrite' medicine.

Small advertisement for 'Balsamo Lombardi' medicine.

Small advertisement for 'Tubercolosi Bronco-alveolite Asma' medicine.

Small advertisement for 'Lichenina al creosoto' medicine.

Small advertisement for 'Diabete Diabete Diabete' medicine.

Small advertisement for 'Cura Contardi' medicine.

Small advertisement for 'Calvizie Canizie Alopecia' medicine.

Small advertisement for 'Ricinina' medicine.

Small advertisement for 'Blonorraggia Gocce Restringenti' medicine.

Small advertisement for 'Iniezione antistitica' medicine.

Small advertisement for 'Stomaco Intestini Fegato' medicine.

Small advertisement for 'Antisettolo' medicine.

Small advertisement for 'Neurastenia Esaurimento Impotenza' medicine.

Small advertisement for 'Cura Lombardi' medicine.